



DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO ATTIVITA' SPERIMENTALI E MALATTIE RARE

U. O. Comunicazione

viale Duca degli Abruzzi, 15

Tel. 030/3838315 Fax 030/3838280

E-mail: comunicazione@ats-brescia.it

CARTELLA STAMPA

Piano degli interventi dell'ATS di Brescia per prevenire gli effetti negativi del caldo sulla popolazione fragile

L'ATS di Brescia, anche per l'anno 2016, coordina e programma gli interventi per prevenire gli effetti negativi delle ondate di calore sulla popolazione fragile.

Il termine ondata di calore indica un periodo di condizioni meteorologiche estreme caratterizzate da elevate temperature ed in alcuni casi da alti tassi di umidità relativa.

Il rischio per la salute della popolazione esposta a eccessive temperature è legata alla presenza di alcune condizioni sociali e sanitarie; come indicato dal Ministero della Salute nel 2014, gli elementi che intervengono sono: la "susceptibilità" individuale intesa come stato di salute, la percezione e il riconoscimento del rischio, l'intensità e durata dell'esposizione.

E' stato riscontrato che durante le ondate di calore di lunga durata (oltre cinque giorni) si registrano incrementi della mortalità 2-5 volte più elevati rispetto a quelle di breve durata. Inoltre è stato osservato che le ondate di calore che si verificano precocemente, all'inizio della stagione estiva, hanno un impatto maggiore sulla salute della popolazione rispetto a episodi di uguale intensità che si verificano successivamente nel corso dell'estate.

Idonee e mirate misure di prevenzione possono ridurre le conseguenze negative delle ondate di calore sulla salute della popolazione, a tal fine ATS di Brescia, anche per il ruolo riconosciuto da Regione Lombardia, attiva collaborazioni con le diverse realtà che operano, ciascuna con le rispettive competenze: Amministrazioni Comunali, Erogatori sanitari e socio sanitari privati accreditati, ASST, Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta e associazioni del terzo settore.

Anagrafe della fragilità

Per individuare quale parte della popolazione sia più vulnerabile alle variazioni climatiche, l'ATS di Brescia ha elaborato l'anagrafe della fragilità graduando il rischio di mortalità che le persone hanno nell'anno, partendo dal modello MoSaiCo.

Lo studio ha preso in considerazione i dati disponibili per gli anni 2013, 2014 e 2015.

Per ogni soggetto è stato stimato il rischio di morte nell'anno successivo moltiplicando gli i vari fattori di rischio, i cui dati sono disponibili in database dell'Agenzia, e sono stati correlati ai dati di mortalità dell'anno successivo a quello preso in esame, desunti dall'anagrafe regionale.

ATS Brescia – Sede Legale: viale Duca degli Abruzzi, 15 – 25124 Brescia

Tel. 030.38381 Fax 030.3838233 - www.ats-brescia.it - informa@ats-brescia.it

Posta certificata: protocollo@pec.ats-brescia.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 03775430980



I fattori di rischio analizzati sono: Età, Sesso, Trapianto, Insufficienza renale, HIV/AIDS, Neoplasia, Diabete, Ipertensione arteriosa, Cardiopatia, Vasculopatia, Broncopneumopatia, Epatopatia, EGDpatia, Neuropatia, Malattie Autoimmuni, Malattie Endocrine, Malattie Rare, Malattia Psichiatrica grave, Ricovero in urgenza, Accessi al Pronto Soccorso, Esenzioni per invalidità, Scompenso, Ictus, IMA, Demenze, Presa in carico presso RSA, Presa in carico presso ADI, Presa in carico presso altri Servizi Socio Sanitari.

Si è ottenuta una distribuzione fortemente asimmetrica, con molti soggetti con bassi livelli di rischio ed una minoranza con un rischio crescente.

Sulla base del rischio individuale stimato la popolazione è stata divisa in 14 fasce a rischio crescente di mortalità. Nelle tabelle 1A e 1B sono riportate la numerosità delle sottopopolazioni ed il numero percentuale dei deceduti nel 2013 e nel 2014 che risultano stabili nei 2 anni.

Tab 1A	popolazione 2013	n. decessi anno 2014	Tasso annuale mortalità X1.000	% relativa della popolazione	% relativa deceduti
0	714.696	259	0,4	61,1%	2,7%
1	153.842	164	1,1	13,1%	1,7%
2	100.305	283	2,8	8,6%	2,9%
3	79.476	658	8,3	6,8%	6,9%
4	41.552	832	20,0	3,6%	8,7%
5	19.923	592	29,7	1,7%	6,2%
6	20.419	888	43,5	1,7%	9,2%
7	11.511	881	76,5	1,0%	9,2%
8	6.490	674	103,9	0,6%	7,0%
9	7.232	919	127,1	0,6%	9,6%
10	3.802	676	177,8	0,3%	7,0%
11	5.170	1.070	207,0	0,4%	11,1%
12	2.044	500	244,6	0,2%	5,2%
13	3.696	1.209	327,1	0,3%	12,6%
Totale	1.170.158	9.605	8,21	100,0%	100,0%



Tab. 1B	popolazione 2014	n. decessi anno 2015	Tasso annuale mortalità X1.000	% relativa della popolazione	% relativa deceduti
0	709.195	259	0,4	60,6%	2,5%
1	152.777	190	1,2	13,1%	1,8%
2	102.325	296	2,9	8,7%	2,8%
3	80.530	613	7,6	6,9%	5,9%
4	42.709	784	18,4	3,6%	7,5%
5	20.454	663	32,4	1,7%	6,4%
6	21.154	984	46,5	1,8%	9,5%
7	12.044	960	79,7	1,0%	9,2%
8	6.831	736	107,7	0,6%	7,1%
9	7.338	1072	146,1	0,6%	10,3%
10	3.816	665	174,3	0,3%	6,4%
11	5.418	1220	225,2	0,5%	11,7%
12	2.217	602	271,5	0,2%	5,8%
13	3.847	1351	351,2	0,3%	13,0%
Totale	1.170.655	10.395	8,88	100,0%	100,0%

L'individuazione del valore predittivo per l'anno 2016 è stato calcolato partendo dal numero di decessi dei primi due mesi dell'anno in corso e basandosi sulla popolazione assistita del 2015, composta da 1.174.365 persone.

Tab 2	popolazione 2015	n. deceduti primi due mesi 2016	Tasso annuale mortalità X1.000	% relativa della popolazione	% relativa deceduti
0	707.152	29	0,2	60,20%	1,60%
1	152.639	16	0,6	13,00%	0,90%
2	104.488	19	1,1	8,90%	1,00%
3	80.701	62	4,6	6,90%	3,40%
4	43.789	114	15,6	3,70%	6,30%
5	20.928	70	20,1	1,80%	3,80%
6	21.998	135	36,8	1,90%	7,40%
7	12.146	136	67,2	1,00%	7,50%
8	7.002	120	102,8	0,60%	6,60%
9	7.646	174	136,5	0,70%	9,60%
10	4.012	155	231,8	0,30%	8,50%
11	5.560	251	270,9	0,50%	13,80%
12	2.255	144	383,1	0,20%	7,90%
13	4.049	396	586,8	0,30%	21,70%
Totale	1.174.365	1821	9,3	100,00%	100,00%



I dati contenuti nella tabella confermano l'andamento visto negli anni 2013 e 2014: all'aumento della categoria di rischio corrisponde il progressivo aumento del tasso di mortalità.

Questo metodo permette di individuare la fascia di popolazione fragile più suscettibile agli effetti negativi delle ondate di calore, che sarà completata dai Comuni che collaborano alla realizzazione del "Piano Caldo", i quali attraverso un canale dedicato, comunicheranno ad ATS le persone con fragilità sociali (isolamento, basso livello socio-economico, assenza di una rete familiare e di sostegno) e ambientali (abitazione ai piani alti con forte insolazione, priva di condizionamento).

In base ai dati della precedente tabella, se si prendono in considerazione per l'anno 2016 le fasce di rischio dalla 4 alle 13 si individua l'11% della popolazione, per un totale di **129.385 persone**, in cui si riscontra il 93,1% dei decessi nei primi due mesi dell'anno. A questo target di soggetti con medio/alto livello di fragilità le istituzioni si devono rivolgere con maggiore attenzione, attivando appropriate azioni per la tutela della salute e per prevenire gli effetti negativi delle ondate di calore.

Attivazione di un sistema di allarme per le condizioni climatiche

Per attivare tempestivamente gli interventi di emergenza è necessario disporre di un sistema di sorveglianza delle condizioni climatiche che possano prevedere a distanza di 24, 48 e 72 ore il verificarsi di ondate di calore.

Sul sito dell'ATS di Brescia www.ats-brescia.it è possibile visualizzare fino al 15 settembre, giornalmente, il bollettino emesso dal Ministero della Salute, che riguarda la città di Brescia, monitorata insieme ad altre 27 città d'Italia, e il bollettino messo a disposizione da ARPA Lombardia che contempla l'intero territorio della provincia di Brescia.

Attività informativa alla popolazione

Per fornire informazioni alla popolazione e orientare verso i servizi più adeguati a risolvere problematiche legate all'emergenza caldo, è stato attivato il numero verde, 800-99.59.88, in gestione ad AUSER, attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.

Inoltre sul sito di Agenzia è possibile consultare i seguenti opuscoli:

"Solo il bello del caldo – 10 regole d'oro per affrontare il caldo estivo" che dà consigli per limitare i disagi e i problemi di salute;

"Consigli generali per affrontare il gran caldo senza rischi per la salute – Il decalogo del Ministero della Salute";

"Come vincere il caldo in gravidanza";

"Raccomandazioni per il Personale che assiste gli anziani a casa" tradotto in sei lingue (francese, inglese, rumeno, russo, polacco e spagnolo);

"Raccomandazioni per i responsabili e il personale delle strutture che ospitano anziani non autosufficienti per la prevenzione dei problemi di salute legati alle ondate di calore";

"Informazioni e raccomandazioni per il Medico di medicina generale";

"Estate sicura – Consigli per lattanti e bambini piccoli";



“Mai lasciare i bambini soli in macchina: è alto il rischio di morte per ipertermia (colpo di calore)”;

“Come migliorare il Microclima delle abitazione durante l'estate – Regole per l'uso corretto degli impianti di aria condizionata”;

“Il caldo e la salute degli animali domestici”.

Fase di emergenza

Il Piano adottato da ATS di Brescia definisce le azioni che i singoli enti e associazioni possono attivare per contribuire alla tutela della popolazione fragile in caso di ondate di calore.

In caso di crisi ed emergenza l'ATS di Brescia invia le comunicazioni di allerta ai Medici di Continuità Assistenziale e alla Guardia Medica Turistica, alle Direzioni Sanitaria e Sociosanitaria delle ASST, alle Direzioni Sanitarie degli erogatori privati accreditati, ai Responsabili Sanitari di RSA e RSD, in modo che attivino le conseguenti azioni di tutela previste per le persone fragili. Anche i Comuni attivano le azioni previste in situazione di allerta.

Alcuni consigli per affrontare il gran caldo

Evitare di uscire all'aria aperta nelle ore più calde, cioè dalle ore 11.00 alle 18.00. Se si esce nelle ore più calde non dimenticare di proteggere il capo con un cappello di colore chiaro e gli occhi con occhiali da sole; inoltre proteggere la pelle dalle scottature con creme solari ad alto fattore protettivo

Indossare un abbigliamento adeguato e leggero: sia in casa sia all'aperto, indossare abiti leggeri, non aderenti, preferibilmente di fibre naturali per far assorbire meglio il sudore e permettere la traspirazione della cute

Rinfrescare l'ambiente domestico e di lavoro, schermando le finestre esposte al sole utilizzando tapparelle, persiane, tende etc

E' bene, inoltre, chiudere le finestre durante il giorno e aprirle durante le ore più fresche della giornata (la sera e la notte)

Se si utilizza l'aria condizionata, ricordarsi che questo efficace strumento va utilizzato adottando alcune precauzioni tra cui: regolare la temperatura tra i 25°C – 27°C, coprirsi nel passaggio da un ambiente caldo ad uno più freddo, provvedere alla loro manutenzione e alla pulizia regolare dei filtri ed evitare l'uso contemporaneo di elettrodomestici che producono calore e consumo di energia

Ridurre la temperatura corporea, fare bagni e docce con acqua tiepida, bagnarsi viso e braccia con acqua fresca. In caso di temperature molto elevate porre un panno bagnato sulla nuca

Ridurre il livello di attività fisica all'aperto nelle ore più calde della giornata

Bere con regolarità almeno 2 litri di acqua al giorno (salvo diversa indicazione da parte del medico curante) anche se non se ne sente il bisogno e alimentarsi in maniera corretta, evitando alcolici o bevande gassate o troppo fredde

Mangiare preferibilmente cibi leggeri e con alto contenuto di acqua (frutta e verdura) e porre particolare attenzione alla conservazione degli alimenti ed evitare di lasciarli all'aperto per più di 2 ore

Adottare alcune precauzioni se si esce in macchina: se si entra in un'auto parcheggiata al sole, prima di salire aprire gli sportelli, poi iniziare il viaggio a finestrini aperti o utilizzare il sistema di climatizzazione. Prestare attenzione nel sistemare i bambini sui seggiolini di sicurezza, verificare che non siano surriscaldati e quando si



parcheggia la macchina non lasciare mai, nemmeno per pochi minuti, persone o animali nell'abitacolo

Conservare correttamente i farmaci: leggere attentamente le modalità di conservazione riportate sulle confezioni dei farmaci e conservare tutti i farmaci nella loro confezione, lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta. Conservare in frigorifero i farmaci per i quali è prevista una temperatura di conservazione non superiore ai 25-30°C

Adottare precauzioni particolari se si è a rischio:

- consultare il medico per un eventuale aggiustamento della terapia o della frequenza dei controlli clinici e di laboratorio (ad esempio per i diabetici è consigliabile aumentare la frequenza dei controlli glicemici)
- segnalare al medico qualsiasi malessere, anche lieve, che sopraggiunga durante la terapia farmacologica
- non sospendere mai di propria iniziativa la terapia in corso

Sorvegliare e prendersi cura delle persone a rischio: prestare attenzione a familiari o vicini di casa anziani, specialmente se vivono da soli e, ove possibile, aiutarli a svolgere alcune piccole faccende, come fare la spesa, ritirare i farmaci in farmacia etc e segnalare ai servizi socio-sanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento, come persone che vivono in situazioni di grave indigenza o di pericolo per la salute (es. i senza tetto in condizioni di grave bisogno)

Brescia, 23/06/2016

UFFICIO STAMPA
ATS DI BRESCIA